RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

agricoltura
NOVEMBRE 1991

L'ESEMPIO DI «CA' BIONDA» «FRENATA» DALLA LEGGE

La pratica di questo turismo contribuisce a recuperare il patrimonio e ad estendere una forma di civiltà contadina dai valori insostituibili. Il limite dei posti letto (otto in tutto) ne condiziona lo sviluppo

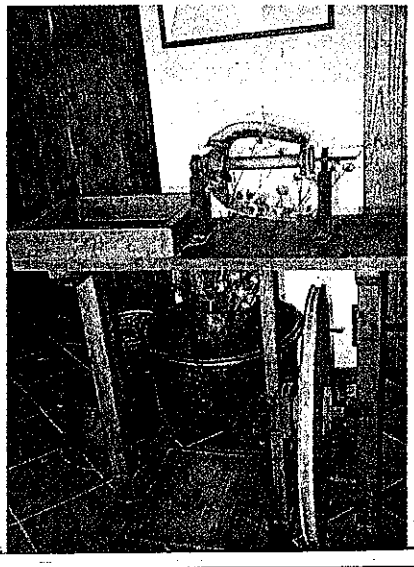
di **Nevio Casadio**



Azienda agrituristica «Ca' Bionda»: edificio esterno. (FOTO AUTORE)

La via Emilia in quel punto, ma dove non lo è?, è piena di camion, con ai lati della carreggiata tante insegne colorate e quell'arteria pare un grande e convulso bazar in movimento.
Si lascia, verso Forlimpopoli, quella via Emilia, si imbocca la statale 310 e la valle del Bidente ti viene subito incontro. Salendo, buttando lo sguardo sulle colline, ci si dimentica di tutto quel traffico poco prima subito.
Prima di arrivare al paese di Cusercoli, un'insegna indica la Cà Bionda. Si prende quella stradina che è come un balcone appoggiato al fianco della collina e dopo qualche chilometro si è arrivati all'azienda turistica che porta appunto quel nome che è di quel vecchio casolare: Cà Bionda, come già detto.
Ti guardi un po' intorno e ti verrebbe la voglia di forare le gomme della macchina, piantare baracca e burattini e fermarti a vivere lì.
Come andò a vivere lì Fasto Faggioli, il propietario e responsabile dell'azienda, insieme alla propria famiglia. La moglie con un passato da sindacalista, lui era il responsabile del marketing di una industria multinazionale. Sempre in giro per l'Europa, un giorno qua e l'altro in tutta un'altra parte. Fino al giorno in cui si decide di cambiare vita. Di cambiare vita in modo radicale. Come mettere su un'azienda agrituristica.
«Nell'82» spiega Faggioli «comprammo questo poderino. La casa era diroccata e la ristrutturammo, riportandola perfettamente com'era. La strada era una mulattiera percorribile solamente in jeep o in trattore. "Ci pensiamo noi a rimetterla a posto", dissero in comune, ma ho dovuto pensarci io, nonostante si tratti di una strada pubblica, e per fortuna che l'Edilcoop mi ha dilazionato i pagamenti...».
La gestione di un'azienda agrituristica fu un'idea raccolta da Faggioli, nel suo viaggiare per l'Europa. «Avevo visto queste realtà in Germania e in Olanda. Io sono nato in campagna ed ora, conducendo questa attività, sono tornato alle origini, mettendo nella stessa attività, anche la mia esperienza facendo per anni del marketing. Ma quello che maggiormente mi disturba», prosegue Faggioli «è il constatare, come ai diversi livelli, non si sia ancora capita l'importanza di questo settore. Con la pratica agrituristica, infatti, si recupera il patrimonio edilizio e una forma di civiltà contadina passata ma dai valori insostituibili, si riporta la gente in campagna e tali insediamenti tutelano l'ambiente territoriale.
Intere scolaresche chiedono di venire a trascorrere un po' di tempo da noi, ma ciò non

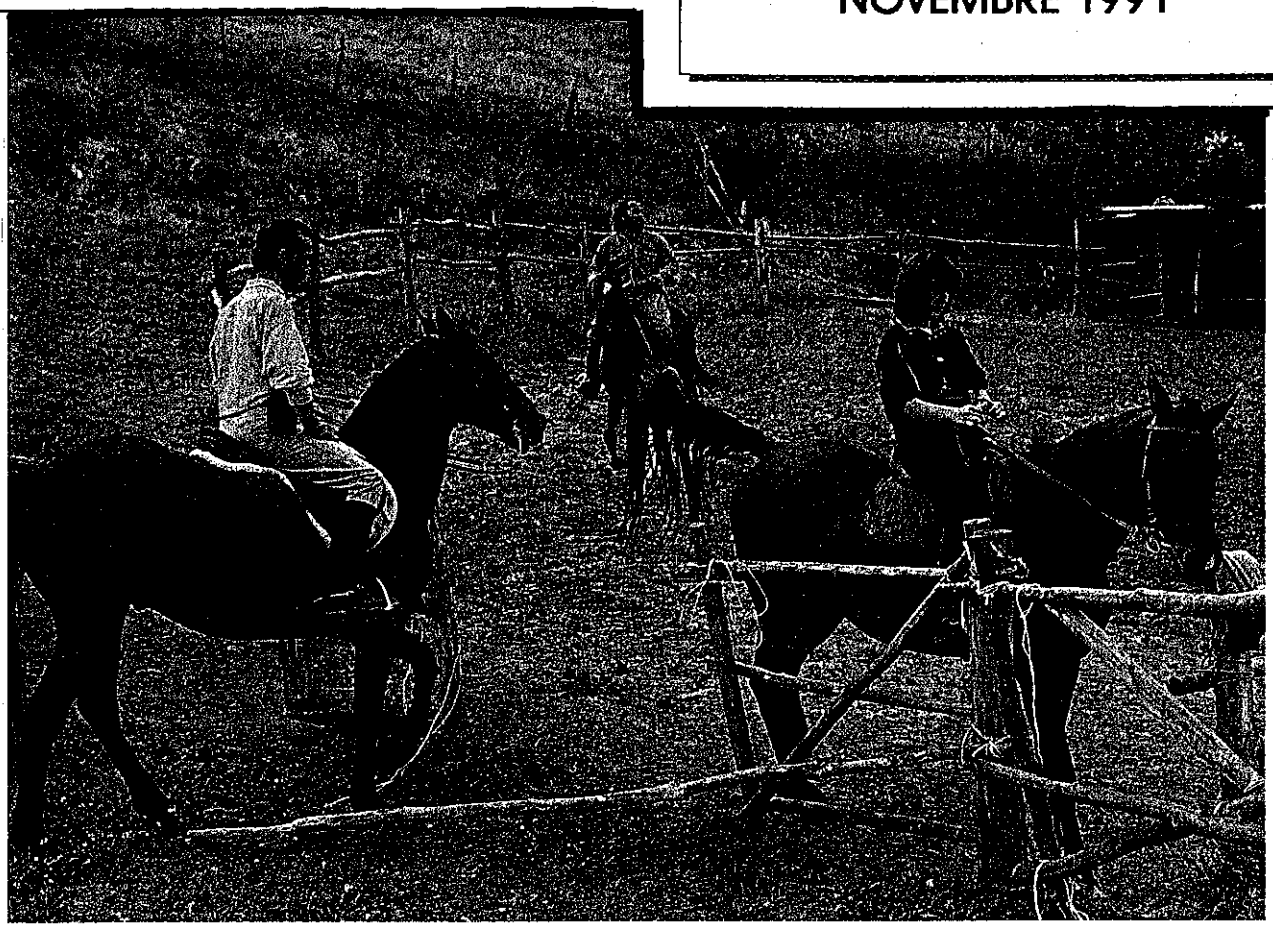
«Ca' Bionda»: interno. (FOTO AUTORE)



FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

agricoltura
NOVEMBRE 1991



Passeggiate a cavallo. (FOTO AUTORE)

è possibile in quanto una legge assurda ci impedisce di disporre di un numero superiore ad otto posti letto. Questi ragazzi perdono un'occasione, oltre che di svago, anche di conoscenza che alcuna altra lezione in aula potrà loro fornire.
Ma la scarsa attenzione preclude il decollo di un aspetto turistico dal potenziale molto interessante. Molti stranieri, ad esempio gruppi di cittadini inglesi, vorrebbero soggiornare in Italia, in luoghi distanti mezz'ora o un'ora dal mare: soggiornare in campagna, nella tranquillità, e aver comunque la possibilità di usufruire di qualche giornata da trascorrere alla spiaggia. Qui da noi, ad esempio, non riusciamo a coinvolgere i diversi Comuni al fine di elaborare un comune progetto unitario di investimento strategico, tendente a sfruttare le risorse presenti nel territorio. Si pensi che la sola presenza della diga di Ridracoli, nel territorio, raccoglie la visita annuale di 60/70 mila turisti. Questi vengono, guardano e se ne vanno. Non si potrebbe cercare di far sì che si fermino anche per un po' di giorni? Ma come sarebbe possibile?
Oltre ai miei otto posti letto disponibili, gli altri, presso la vallata, si possono solamente disporre a Forlì e a Corniolo».
Mentre parla Faggioli, tanto convinto di quel che afferma, passa nei pressi del casolare un gruppetto di persone a cavallo, che saluta. «La gente qui, se crede, può andare a fare delle passeggiate con i nostri cavalli. Ma c'è anche la piscina o il ragazzino può scorazzare con il rampichino. È possibile imparare come si fa il pane, vedere crescere una zucchina che lo stesso ospite ha magari piantato...».
Fausto Faggioli vive questa esperienza professionale come si vive una esperienza di vita. «È senz'altro una grande esperienza di vita vivere in mezzo alla compagna. E questa pratica agrituristica rappresenta l'occasione, il mezzo più immediato in grado di mettere in contatto gli individui con tale componente. Ma vanno create le condizioni affinché ciò possa realizzarsi. Abbiamo tra le mani un grande potenziale e non dobbiamo lasciarcelo sfuggire. A volte invece pare che gli uni siano contro gli altri. Ad esempio l'associazione degli albergatori teme che la crescita dell'agriturismo porti via loro clienti... È assurdo. Il turismo è forte in quei territori nei quali sono presenti, oltre le risorse naturali e culturali, le diverse strutture, i servizi. E nei quali territori sia offerta un'ampia possibilità di scelta sul tipo di vacanza un turista intende fare».
Il gestore della Cà Bionda è pure il presidente del neo-costituito consorzio regionale (ER), un consorzio di ambito nazionale, sorto per la tutela delle produzioni agricole tipiche di fattoria. Produzioni ora reperibili presso qualche negozio specializzato, contrassegnate dal marchio «Prodotti di fattoria».
Tale consorzio, nato appena un anno fa, ha quale obiettivo la valorizzazione e la promozione del contenuto intrinseco dei prodotti tipici dell'agricoltura italiana, però direttamente rapportati all'azienda agricola e alle sue proiezioni tecnologiche ed organizzative.
«Il Consorzio», precisa Faggioli «persegue molto scrupolosamente una politica di "circolo di qualità" applicata ai prodotti, direttamente espressi dalla fattoria, stimolando le aziende socie a raggiungere sempre più alti i traguardi di sanità e contenuto, di immagine e affermazione». ■

FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta
diciassette ottobre '91

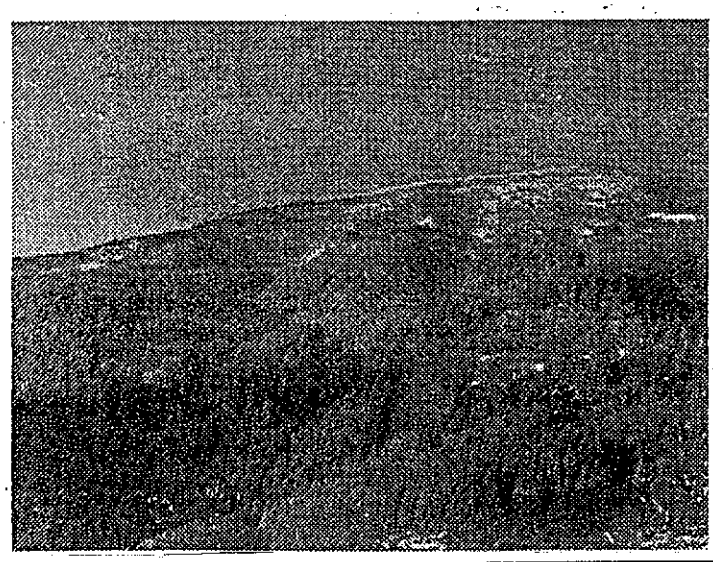
Cusercoli - Erano presenti i maggiori esponenti locali

Un incontro per discutere i problemi dell'agriturismo

«Ci vuole una legge regionale che consenta il decollo del settore»

☐ CUSERCOLI - Occorre una nuova legge regionale, più aderente alla realtà, che consenta il definitivo decollo dell'agriturismo. E occorrono maggiori finanziamenti a favore di un settore che appare fondamentale per la rivitalizzazione dei territori collinari e montani. Questi, in sintesi, i concetti di fondo emersi nel corso del «summit» tenutosi alla Ca' Bionda di Cusercoli. Oltre agli addetti ai lavori erano presenti all'importante appuntamento, il presidente della Comunità montana Giancarlo Biandronni e Giovanni Felice vice-sindaco del municipio civitellese, entrambi particolarmente interessati ai problemi ed allo sviluppo del territorio. Il mondo dell'agriturismo era invece rappresentato da Antonio Ventre, presidente della apposita commissione nazionale, i responsabili delle associazioni agricole Terra nostra, Agriturist e Turismo verde, e Fausto Faggioli quale presidente dell'agriturismo regionale. «La legislazione - ha detto Ventre - presenta certo delle pecche e va quindi migliorata, ma troppo spesso sono gli interminabili iter burobratici a vanificare gli sforzi degli operatori. Sono oltre cinquecento i nomi delle aziende emiliano romagnole iscritte all'albo dell'agriturismo, ma solo centocinquanta sono effettivamente operanti, e questo per la difficoltà di espletare tutte le pratiche necessarie». Per Giovanni Felice gli ostacoli sono dovuti soprattutto a disposizioni ormai superate ed inapplicabili: regolamenti sanitari e edilizi a volte contrastanti e inconciliabili con la ristrutturazione dei vecchi casolari. «Sviluppare l'agriturismo - ha affermato l'amministratore civitellese - vuole poi dire soprattutto aiutare l'imprenditore agricolo e la collina: l'uomo resta sulla terra se può ricavarne un reddito onesto ed una esistenza dignitosa. E ancora - ha concluso Felice - la riviera potrà avere un domani tanto migliore quanto più vivo sarà il suo retroterra». Biandronni ha sottolineato l'importanza di questo turismo di campagna come riposta ad una crescente richiesta rivolta verso l'interno. «Ci si rivolge alla collina ed alla montagna - ha detto - per ricercare ambiente, cucina tradizionale, sport all'aria aperta, cultura, tradizione e cento altre cose. Col Parco si prevede un afflusso annuo di turisti valutabile sui 3-5 milioni: tutti spazi che si aprono all'agriturismo. E' però necessario investire maggiori risorse finanziarie per favorire il decollo. La Comunità montana- ha assicurato Biandronni - è già impegnata in tal senso e, compatibilmente coi propri fondi, è pronta a fare la sua parte». Faggioli ha ricordato la funzione sociale dell'agriturismo che recupera i caratteristici casolari, che mantiene vive le tradizioni locali e stimola le economie locali, mantenendo in vita i segni della morente civiltà contadina e tutelando le aree collinari. Tanti problemi dunque, ma anche tante speranze. In chiusura Benini - di Terra Nostra - ha detto che le tre associazione stanno per presentare una proposta di legge che permetterebbe un sensibile balzo in avanti dell'agriturismo regionale.

Roberto Savelli



FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

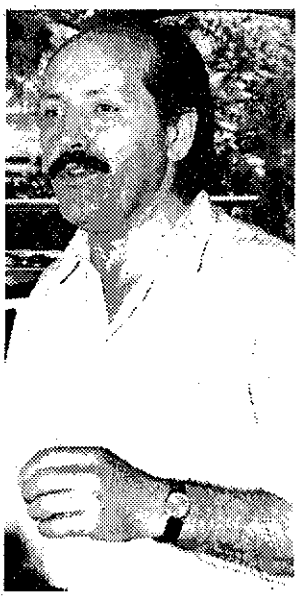
La Gazzetta

uno agosto '91

Per l'agriturismo occorre un sforzo maggiore

«*Un settore strategico per l'economia*»

Le istituzioni richiamate ad una maggiore sensibilità: ci vuole un riordino delle leggi fiscali



Pre Fausto Faggioli, presidente di Turismo verde della regione, è necessario giungere ad un rapido rilancio delle attività connesse all'agriturismo se si vuole valorizzare la montagna e la sua economia

☐ FORLI' - Agriturismo quanta fatica.
Durante una tavola rotonda «Prospettive e interventi per l'agricoltura romagnola verso l'Europa del 1993» con le principali autorità locali è stato fatto il punto nel settore.
Quali prospettive? Quali problemi?
Fausto Faggioli, presidente di Turismo Verde ha esordito dicendo che anche se si è riusciti con molta fatica, con lo sforzo comune delle tre associazioni nazionali agrituristiche e dell'Anagritur, a far decollare la commissione consultiva presso il ministero dell'agricoltura e foreste, dopo sei mesi non si è registrata alcuna novità di sorta ed oggi ci si trova senza interlocutori.
Faggioli, dopo aver ricordato che il reddito che proviene all'imprenditore agricolo dall'agriturismo è troppo basso per consentire che a lui vengano negati, sia pure sottoforma di servizi, quei mezzi che gli spettano e che possono incentivarlo a proseguire la sua attività, ha affermato che sul settore agrituristico pesa il non risolto problema fiscale e che occorrono procedure più semplici per chi è agricoltore.
Per l'eclettico presidente di Turismo verde l'agricoltura italiana vede perdere il suo peso in termini di addetti con l'abbandono di aziende di piccole dimensioni, con terreni marginali meno fertili richiedenti maggiore lavoro.
A ciò si aggiunge l'effetto della concezione residuale dell'agricoltura per quanto riguarda il territorio: terreno agricolo è quello che rimane dopo che si è progettato tutto il resto. Questa è la filosofia che presiede alla stesura dei piani regolatori, ma è anche, purtroppo, la filosofia di tutti gli enti che progettano strade, aeroporti, infrastrutture in genere. Manca, cioè, una protezione, una tutela del suolo agricolo. «Chi tiene presente queste caratteristiche dell'agricoltura italiana - ha detto ancora - può dedurre che l'agriturismo, in specie nelle aree dove questi aspetti specifici sono particolarmente presenti, può rappresentare la risposta valida e più pertinente per la valorizzazione dello spazio rurale: l'agriturismo, quindi, non solo come forma complementare ed integrativa del reddito dell'imprenditore agricolo, ma anche come una componente non secondaria nel quadro della produzione agricola.
Riferendosi poi all'azione comunitaria, Faggioli ha sostenuto che «dagli studi elaborati dalla commissione specifica della Comunità Europea appare chiaro che si è in presenza di una presa di coscienza importante di ciò che si può fare per lo sviluppo nelle aree rurali del turismo».
«Ci aiuta - ha detto - l'importanza e il peso dell'attività turistica sul piano della forza lavoro (6% totale), e dell'apporto al prodotto interno lordo della Comunità (5,5% del totale). Anche se l'angolazione con la quale speriamo è quella che ha il suo vertice nel mondo agricolo e quindi abbiamo come diretti interlocutori le istituzioni agricole, abbiamo piena coscienza che l'inserimento a pieno titolo dell'agriturismo nel largo ventaglio delle strutture turistiche offerto soprattutto ai cittadini della Comunità Europea costituisce il presupposto per una efficace possibilità di sviluppo dell'intero settore senza alcuna conflittualità con altre forme di turismo». Faggioli, avviandosi alla conclusione, ha avvertito l'esigenza di Turismo Verde di arricchire il suo impegno volto a qualificare, selezionare e valorizzare l'offerta agrituristica, attraverso una sorta di «repertorio» analitico capace di essere strumento valido per mettere in atto strategie mirate nei confronti del mercato. «Credo che sia chiaro a tutti - ha concluso - che la portata dell'agriturismo si gioca in questi mesi e in questo anno. Si parla ormai diffusamente del ruolo di serie B che il nostro paese rischia di coprire ad integrazione europea ultimata. Il nostro settore se non sarà preparato a cogliere le opportunità che ci vengono offerte, rischia di essere una componente omogenea di questo insieme non esaltante».

FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

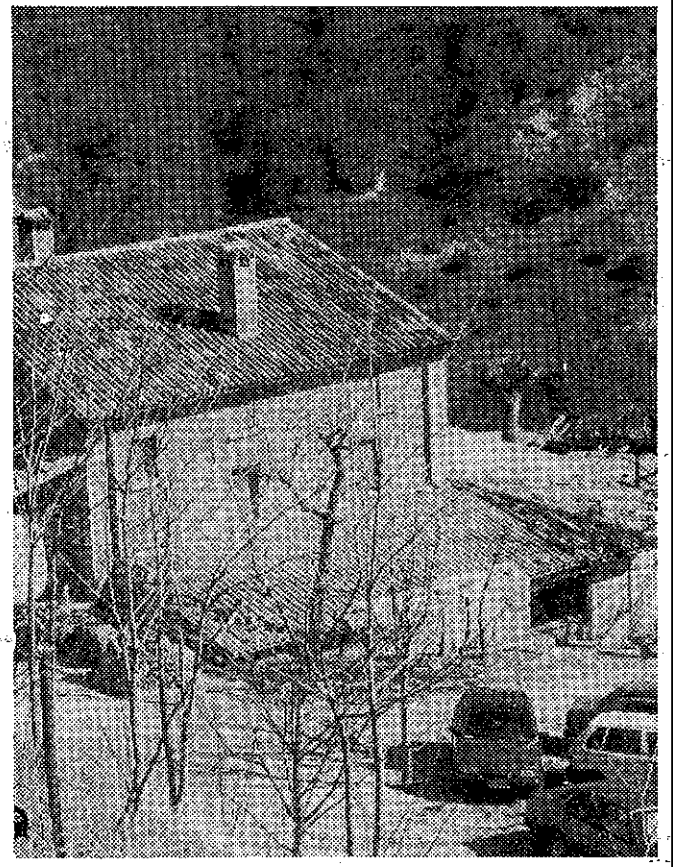
RASSEGNA STAMPA
Fattorie Fassioli

La Gazzetta

sei marzo '91

Sabato mattina

Alla Cà Bionda un Forum sulle prospettive dell'agriturismo



CIVITELLA DI ROMAGNA - Importante appuntamento alla Cà Bionda. Sabato mattina sindaci, assessori, amministratori degli enti territoriali locali si incontreranno per discutere sulle prospettive dell'agriturismo della vallata del Bidente.

CA' BASINO - **CA'BIONDA** - CA' MANDRIOLI
Via S. Giovanni, 42 - 47010 Cusercoli (Fo) tel. e fax 0543-989101
http://www.cvc.fo.it/aziende/cabionda/

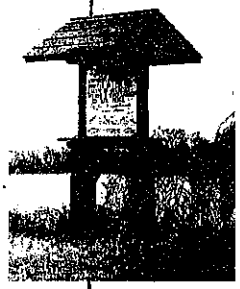
RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta

dieci marzo '91

Forum Agriturismo

Ieri si è svolto alla Ca' Bionda a Cusercoli il forum organizzato da Turismo verde



Agriturismo nel Bidente: le basi per un progetto

Formato un gruppo di lavoro tra politici e associazioni

☐ CIVITELLA DI ROMAGNA - Un gruppo di lavoro per la vallata del Bidente.
E' questa la conclusione costruttiva (e anche un po' clamorosa) del Forum sul tema dell'agriturismo che si è tenuto ieri mattina alla Ca' Bionda di Civitella di Romagna.
All'appuntamento erano presenti il sindaco di Civitella Luigi Sansavini, l'assessore alla cultura di Galeata Donatella Nuti, l'assessore di Santa Sofia Pini che ha rappresentato il sindaco Mainetti e il Presidente della Comunità Montana Giancarlo Biandronni.
Organizzato da Turismo verde, un'associazione che vanta come presidente regionale l'ospitante Fausto Faggioli, il convegno ha offerto spunti interessanti per i partecipanti.
«E' una delle pochissime volte - ha detto lo stesso presidente della Comunità montana - che si arriva ad una scadenza producendo un documento sul quale lavorare e costituendo un gruppo di lavoro con la partecipazione dell'ente pubblico, delle associazioni e degli imprenditori privati».

Il contenuto

Il «documento» inteso da Biandronni è lo studio progetto presentato nel quale vengono valorizzate sia il segmento produttivo agrituristico (nella vallata sono diverse le aziende, mentre altre sono in via di costituzione, lentezza della pubblica amministrazione nell'accogliere le domande permettendo) sia i cosiddetti prodotti di fattoria.
Questi ultimi sono appunto i prodotti delle aziende che con metodi tradizionali li ricavano dalla terra.
Un marchio, un'immagine è fondamentale per un settore economico che potrebbe essere trainante.
«Valorizzare - ha detto Faggioli - significa anche accrescere di valore il prodotto. Questo significa che, per la prima volta gli stessi agricoltori saranno in grado di determinare il prezzo del loro prodotto».
Una controtendenza, dunque, rispetto al mercato che vede i produttori agricoli soccombere di fronte ai prezzi planetari fatti molto spesso da un mercato internazionale che certamente non tiene conto delle loro esigenze.
Detto questo si comprende perchè molta parte della nostra agricoltura è in forte crisi. Bilanci in rosso e nessuna possibilità di resistere.
«Occorre invertire la tendenza» è stato sostenuto.
«Iniziando nelle nostre realtà - ha detto l'assessore Donatella Nuti - si possono articolare le iniziative. A Galeata vogliamo proporre un mercato serale nel quale vendere prodotti tipici. Tutto questo va fatto coinvolgendo i gruppi produttori. Di fronte alla nuova esigenza di avere prodotti genuini, creati con vecchi metodi secondo la tradizione non possiamo soottrarci dalla concreta pratica. Noi, come ente, ad esempio vogliamo sottolineare questo aspetto con le mense scolastiche che dovranno avere un tipo particolare di alimentazione». Non poteva mancare il «pianto» degli amministratori.
Non è il pianto del coccodrillo, quello cioè gratuito, ma vero. E' il caso del sindaco Luigi Sansavini, che ha sottolineato il brutto momento degli enti dal punto di vista della finanza: «Un esempio? - ha detto Sansavini - il nostro comune è riuscito a stanziare in bilancio soltanto tre milioni per la voce turismo». La cifra si commenta, ma i sindaci mordono il freno: «Insieme si potrà far pressione sulle pubbliche istituzioni».

Gianni Moreschi

FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fatterie Fassioli

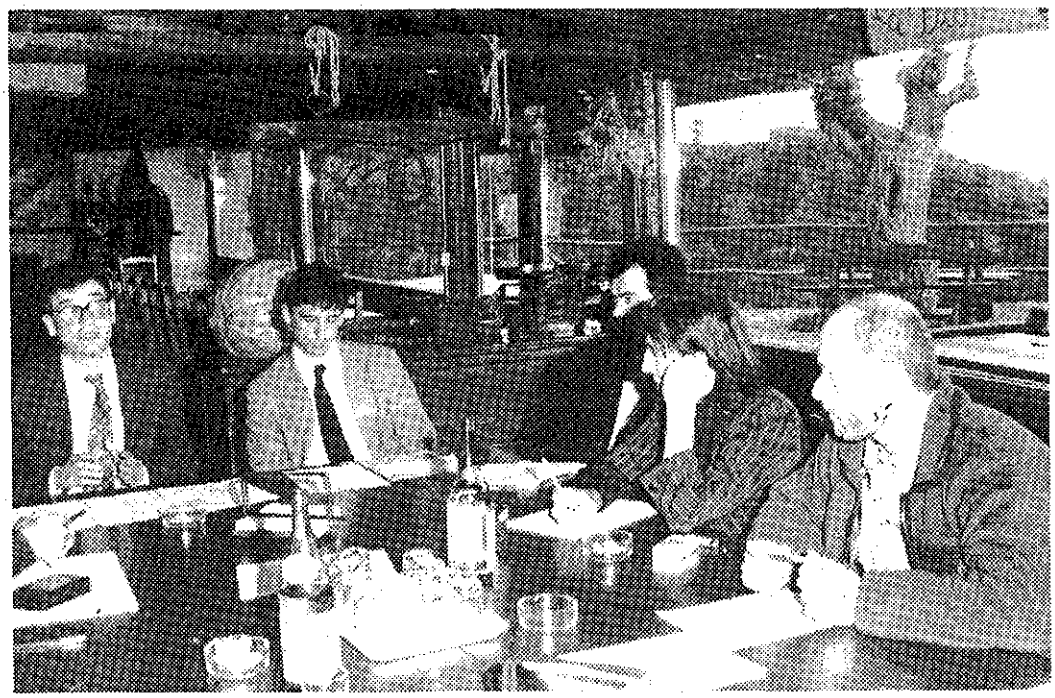
La Gazzetta

dieci marzo '91

Forum Agriturismo

L'intervento di Biandronni

«Promozione per la valle»



☐ Quale la dimensione dell'agriturismo nel nostro comprensorio? Quanto pesa e quanto produce questo segmento dell'economia?
Sono domande alle quali non c'è una risposta certa (il settore è in espansione e si registra il fenomeno delle domande bloccate in Regione, dalla richiesta all'attivazione passano anche due anni, contro il quale si sono levate frequentemente le critiche e le proteste non soltanto delle associazioni, ma anche dei singoli imprenditori del mondo agricolo). Ritardi e procedure burocratiche a parte sul nostro territorio agiscono oltre cinquante aziende agrituristiche molte delle quali sono affiliate al Consorzio prodotti di fattoria.
In Romagna esiste, unico caso nella regione, una sigla unica sotto la quale agiscono le tre associazioni in maniera unitaria.
Un'importante appuntamento attende l'agriturismo regionale: la Conferenza regionale sull'appennino (all'appuntamento le tre associazioni si presenteranno in modo unitario).

CA' BASINO - CA'BIONDA - CA' MANDRIOLI
Via S. Giovanni, 42 - 47010 Cusercoli (Fo) tel. e fax 0543-989101
http://www.cvc.fo.it/aziende/cabionda/

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta
dieci marzo '91

Integrazione tra enti pubblici e imprenditori privati: il segreto di un cammino

Quel «grande sogno» di una vallata

☐ Amministratori e politici hanno preso visione nell'incontro di ieri mattina del progetto per «La valorizzazione dell'Ambiente». Uno slogan che in realtà rappresenta una realtà, quella della risorsa agrituristica abbinata alla produzione secondo vecchie e genuine tradizioni, che va adeguatamente valorizzata.
Ecco il testo del progetto.

Valorizzazione

Nell'ottica ormai consolidata della rivalutazione dell'ambiente e in sintonia con la legislazione sempre più attenta a proteggere il «bene natura», anche le nostre comunità montane (Cesenate/Forlivese), devono costituirsi ed operare per la rivalutazione del territorio con tutti gli indotti e gli addentellati economico/turistici. Il progetto trova incoraggiamento nelle indicazioni delle amministrazioni locali (Comuni delle due aree), nell'apporto finanziario dell'Ente Provincia ed in collaborazione con le Associazioni di categoria e le Entità consorziate della zona.
A questo proposito le manifestazioni rivolte al reperimento di portafoglio turistico sul mercato internazionale e nazionale, danno segnali allarmanti: un forte calo di presenze viene confermato dagli operatori del settore (in particolar modo quelli impegnati sul fronte del turismo balneare). In un momento come questo diviene fondamentale e costruttivo, ripensare i canoni dell'offerta turistica: il nostro territorio abbraccia splendide colline ed è florido di iniziative tese già da tempo a migliorare e promuovere, singolarmente, le fruizioni turistiche «alternative» ad un mare ormai in crisi.
In questo senso devono andare i progetti, peraltro spinti a livello europeo, di promozione del turismo «alternativo», soprattutto in vista di due grandi cambiamenti: il mercato europeo e la nuova provincia di Rimini.
La provincia di Forlì nel contempo si trova a valorizzare un patrimonio naturale in condizioni floride, grazie all'intervento dei numerosi operatori della zona, attivi da tempo a rivalutare e promuovere le bellezze del territorio.
Il progetto di seguito indicato tende a rendere operativi discorsi congiunti che trovano tutte le condizioni adatte a ritenere il territorio, un serbatoio potenziale di diversi «portafogli»: turistici (agriturismo, equitazione, terme, sport); economici (artigianato locale, mostre, fiere); culturali (musei, parchi, tradizioni); enogastronomici (prodotti tipici, colture, allevamenti).
L'iniziativa intende individuare differenti livelli di operatività, da quella decisionale a quella operativa, in considerazione delle rilevanti e molteplici competenze, tutte altamente onerose e di responsabilità elevate, ma sicuramente gestibili nell'ottica del comune operato e dei simili obiettivi: Enti, Associazioni, Consorzi, Società, che da tempo sono impegnate a risolvere un problema comune, oggi di eco mondiale, relativo al nostro territorio.

Immagine del Bidente

L'esistenza di operatori che hanno deciso di orientarsi verso prodotti tipici di qualità da un lato, e la realtà dell'agriturismo, che offre possibilità di recupero della tradizione contadina e dell'ambiente dall'altro, in questi ultimi anni hanno dimostrato di essere due elementi che rispondono ad un'esigenza sempre più sentita nella società attuale, in cui fasce sempre maggiori propendono fortemente verso una connotazione di naturalità. Nella nostra realtà sono molte le persone che cercano di recuperare uno stile di vita in cui il rapporto con la natura sia di primaria importanza; molti aspirano a ricercare prodotti non massificati, che consentano un ritorno alle tradizioni nel più grande rispetto di un'igiene alimentare correlata sia ai piaceri della gola, che alla funzione della semplicità della natura. Sono molte le imprese disponibili ad indirizzarsi in questo senso, ed è importante per loro promuovere la propria realtà imprenditoriale, al fine di poter modernizzare l'offerta del loro prodotto.

La settimana

Viene proposta la settimana di promozione della Vallata del Bidente. Durante questa settimana saranno presentati i programmi sul parco, i prodotti di fattoria, l'offerta agrituristica e l'artigianato. Si parlerà quindi anche dei pacchetti turistici che la Vallata è in grado di offrire con distribuzione di materiale illustrativo e presentazione di promo-video.
Enti, Istituzioni e Consorzi collegati a questo tema considerato a buona ragione trasversale a diversi settori economici, sono da noi già stati sensibilizzati a tale progetto e da essi ci è giunta una risposta favorevole che ci lascia ben sperare su un loro contributo o partecipazione, diretta o collaterale: presenza del logo sui materiali pubblicitari, inserimento dei prodotti tipici di fattoria nella grande distribuzione, partecipazioni a fiere.

Workshop

Durante questa settimana si pensa di organizzare un workshop per collegare prodotti agricoli tipici e ricettività turistica alle problematiche di una migliore qualità della vita, ossia di una cultura di vita che sia il più possibile vicino alla natura. Nell'ambito delle manifestazioni potranno essere previsti degli incontri per dibattere temi specifici, con particolare attenzione al recupero della tradizione e all'appagamento del buon gusto con una serie di interventi volti ad affrontare il problema nelle sue diverse sfaccettature.

Opinion leader

Si pensa di organizzare una serata per la presentazione dell'iniziativa agli opinion leader, alle autorità, alla stampa specializzata. Durante questo momento si ritroverà l'offerta enogastronomica della collina-montagna, visitata in una nuova chiave, con l'utilizzo dei prodotti tipici di fattoria (dotati di una forte connotazione locale e di naturalità) per ricette gastronomiche di alta qualità nei circuiti locali.

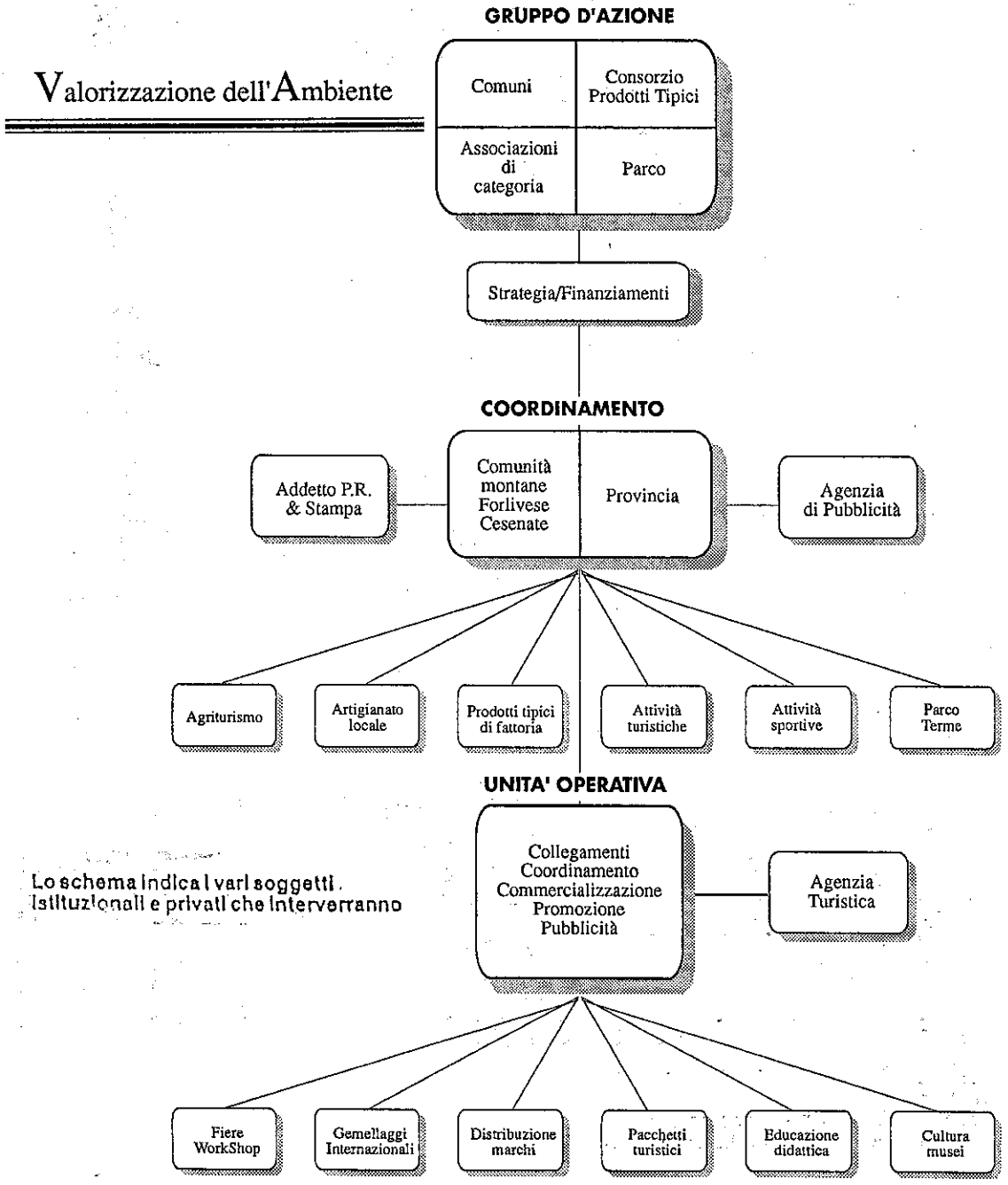
CA' BASINO – CA' BIONDA – CA' MANDRIOLI
Via S. Giovanni, 42 – 47010 Cusercoli (FC) Tel. e Fax +39. 0543. 989101
e-mail:cabionda@fattoriefaggioli.it
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta
dieci marzo '91

Integrazione tra enti pubblici e imprenditori privati: il segreto di un cammino

Quel «grande sogno» di una vallata



CA' BASINO – CA' BIONDA – CA' MANDRIOLI
Via S. Giovanni, 42 – 47010 Cusercoli (FC) Tel. e Fax +39. 0543. 989101
e-mail:cabionda@fattoriefaggioli.it
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta

ventisette marzo '91



Si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Agertur per eleggere il presidente

Uno spot per il turismo

Il piano delle promozioni

La Regione e le Apt per le sinergie mare territorio

☐ C'è fermento nel palazzo regionale sulle attività di promozione del turismo.
Due sono gli importanti appuntamenti in agenda per la giornata di oggi: la presentazione di uno spot pubblicitario che andrà in onda sulle reti televisive della Rai e la convocazione del consiglio di amministrazione dell'Agertur (che dovrà eleggere il nuovo presidente: il romagnolo Leoni).
Da sempre a cavallo tra il settore dell'agricoltura e quello turistico anche l'agriturismo romagnolo cerca un posto nei programmi della regione, anche se, tra finanziamenti promessi e mai arrivati e piani di sviluppo fermi per inghippi burocratici, minimo è stato l'intervento dell'ente pubblico.

Romagna

Eppure in Romagna esistono grosse potenzialità.



Fausto Faggioli

Ne sa qualcosa l'Apt, l'Azienda di Promozione Turistica, che ha messo in cantiere un'iniziativa per le provincie di Ravenna, Forlì e Rimini. Si tratta di un depliant illustrativo dei percorsi, degli itinerari e delle aziende esistenti in Romagna. E' il primo strumento fatto dagli enti territoriali.
«Rivoluzionario» qualcuno ha detto: «Ma è bastato così poco per dare linfa ad un settore in forte espansione?»
«No - ha risposto pochi giorni fa in un'intervista al nostro quotidiano il presidente dell'Apt Dante Delvecchio - abbiamo troppe poche risorse senza considerare che le nuove leggi ci penalizzano nella raccolta dei fondi e nella disposizione di finanziamenti».

Sinergie

Ma le sinergie tra mare e monti e tra campagna e mare sono importanti per il settore: «Addirittura vitali - sostiene Fausto Faggioli, presidente regionale dell'associazione Turismo verde e del Consorzio dei Prodotti di Fattoria - come ci siamo sentiti ripetere dagli stessi operatori turistici al Bit, la Borsa Internazionale del Turismo di Milano».
Si sono dovuti difendere dall'assalto degli stranieri gli operatori agrituristici romagnoli: chiedevano informazioni e documentazione.
«Ma un pericolo è in agguato - continua Faggioli - è quello della concorrenza degli altri paesi mediterranei. Se non riusciamo ad ottenere in tempi brevi un'organizzazione turistica adeguata finisce che la domanda emigra in paesi come la Grecia e la Spagna che si presentano all'appuntamento con i turisti in maniera agguerrita».
Cosa chiedono gli operatori?
«Che vengano mantenute le promesse sulla promozione turistica che l'assessore regionale ci fece nel convegno di Argenta lo scorso anno».

FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

il Resto del Carlino

Venerdì **8** *febbraio 1991*

AGRITURISMO

Tagliati i fondi, aziende al... verde



Fausto Faggioli, presidente regionale dell'associazione Turismo Verde. Spara a zero sulla Regione, accusata di ostacolare le imprese agrituristiche: «Solo 5 miliardi contro i 30 della Toscana»

A Predappio diverse aziende agricole, e alcune a vocazione agrituristica, sono state visitate in questi giorni da Fausto Faggioli, presidente regionale dell'Associazione Turismo Verde e del Consorzio nazionale dei prodotti tipici di fattoria. Un'occasione per discutere dell'ennesimo taglio di fondi che l'Assessorato Regionale all'Agricoltura sta effettuando nei confronti delle aziende agricole e agrituristiche.

«Stiamo cercando di sensibilizzare le aziende per una incisiva forma di lotta contro l'iniquo provvedimento che ancora una volta penalizza gli agricoltori — dice Faggioli —. Contrariamente a quanto lascerebbe supporre la propaganda, la Regione Emilia Romagna è molto restrittiva nei confronti degli agricoltori che intendono fare agriturismo. Stanzia mediamente 5 miliardi in tre anni di cui buona parte vengono stornati, mentre altre Regioni come la Toscana ad esempio, arrivano ad uno sforzo promozionale di 30-40 miliardi. Da noi ci si ostina a non capire che è fondamentale far permanere gli agricoltori in campagna, sia per la salvaguardia dell'ambiente e delle ultime tracce di civiltà contadina, sia perché altre forme di conduzione delle colture hanno già ampiamente dimostrato di essere affatto redditive. Nonostante ciò la gran parte degli incentivi nel mondo agricolo privilegiano ancora cooperative e consorzi, anche se sono in stato fallimentare, anche se si sa con certezza, che l'aiuto dato non le salverà certamente dal declino. Credo personalmente che nella nostra Regione si cerchi di avversare l'agriturismo, prima con una pesantissima burocrazia che non consente alle aziende di decollare, poi col rifiuto sistematico degli incentivi. Vi sono diverse centinaia di domande in Regione che attendono di essere esaminate da mesi, e non si sa neppure quando verranno evase! E allora è inutile fare leggi per aiutare la permanenza degli agricoltori in campagna! Lasciamola spopolare, con le disastrose conseguenze ambientali, faunistiche e colturali, che ne deriveranno, poi andremo a piangere dai politici sul latte versato».

Visibilmente accigliato dopo l'amaro sfogo, Fausto Faggioli riprende a parlare di sindacato e di lotta con un agricoltore, che scuotendo il capo gli sorride incredulo.

[g. n.]

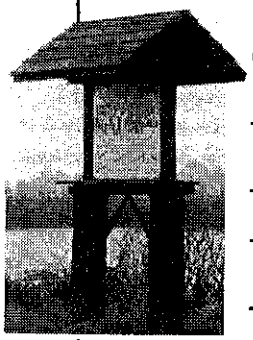
FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta

trenta gennaio '91

Forlì Agriturismo



Contro la decisione di tagliare i fondi destinati all'agriturismo

Regione, un miliardo in meno Protestano le associazioni

☐ BOLOGNA - I fondi sono pochi e quelli che ci sono vengono tagliati. La denuncia è stata fatta in sede regionale da due associazioni sul tema della ripartizione dei fondi da destinare all'agriturismo.
«Ridateci il miliardo che avete tagliato in bilancio» hanno detto Faggioli di Turismo Verde e Ghetti di Terra Nostra, durante un incontro per la predisposizione del programma triennale (1991-1993). Una polemica che arriva in un momento difficile per il settore: mentre in Emilia Romagna si va verso una riduzione dei fondi (sono 5 miliardi in tre anni), in altre regioni lo sforzo è stato maggiore (in Toscana è stata stanziata la cifra di 34 miliardi). In definitiva, dunque, nel programma triennale di promozione agrituristica i dirigenti regionali («Abbiamo consultato gli enti locali e ci sono ancora dei fondi inutilizzati» è stata la motivazione della decisione) hanno messo mano contributi degli anni scorsi. Ma proprio su questo punto le due associazioni hanno manifestato il proprio disaccordo. «E' vero che ci sono quei fondi che non sono stati del tutto impiegati - hanno onestamente riconosciuto - ma possiamo spiegare e denunciare una situazione che non ci avvantaggia. Prima di tutto, i residui non utilizzati sono esigui e poi nella stragrande maggioranza dei casi ci sono molti problemi per le approvazioni che non permettono l'avvio delle attività». Non ci credete? Hanno detto i rappresentanti delle aziende. Ecco alcuni dati sommari che dimostrano come stanno le cose: su 600 aziende agrituristiche che hanno già ottenuto l'autorizzazione regionale, soltanto 130 operano attivamente sul territorio. E' un dato, questo, che da solo basta a smentire le affermazioni dei dirigenti regionali. Ma ci possiamo chiedere: di chi è la colpa di questa situazione? Per Turismo Verde e Terra Nostra non vi sono dubbi: «Prima di tutto è della farraginosità burocratica. Non c'è collegamento tra gli enti che hanno competenza sulle autorizzazioni da dare. Per fare un esempio: dalla domanda per ottenere il nulla osta, al momento in cui si può passare ad esercitare (previa autorizzazione del Sindaco) passano da un minimo di 18 ad un massimo di 24 mesi. Attualmente, vengono evase le domande relative all'anno 1989, mancando il tempo materiale per azionare ed avviare l'azienda». Con queste affermazioni, dunque, i rappresentanti delle due associazioni vogliono dimostrare che da parte dei dirigenti regionali è stato fatto un regionamento completamente «viziato» da dati che non hanno trovato riscontro nella realtà. «Speriamo che nella nuova legislatura - hanno commentato Turismo Verde e Terra Nostra - i comportamenti siano diversi e vengano tenute in considerazioni le esigenze di un'attività così vitale per il territorio».

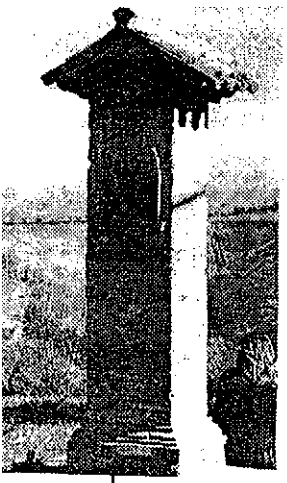
Gianni Moreschi

CA' BASINO - CA'BIONDA - CA' MANDRIOLI
Via S. Giovanni, 42 - 47010 Cusercoli (Fo) tel. e fax 0543-989101
http://www.cvc.fo.it/aziende/cabionda/

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta

venticinque gennaio '91



Fondi per la promozione dell'agricoltura dirottati verso altri canali

Accusa contro la Regione «Siamo stati penalizzati»

Il Consorzio: «E' buono il nostro progetto»

Roberto Savelli

☐ A chi troppo, a chi niente: penalizzata, ancora una volta, l'agricoltura romagnola.
Anche quest'anno, infatti, i fondi regionali (2 miliardi) stanziati per la promozione del mondo agricolo, sono stati «dirottati» verso gli ormai tradizionali «canali privilegiati». «Eppure - osserva stupito e amareggiato Fausto Faggioli- che ne è Presidente - il «Consorzio per i prodotti tipici di fattoria» aveva presentato un programma di promozione perfettamente rispondente alla normativa ed alle circolari regionali».

La polemica

«Quella del consorzio che rappresento - afferma Faggioli con convinzione- può senz'altro considerarsi esperienza nuova e innovativa, che inserisce nell'associazionismo il meglio di quelle imprese che sono orientate verso prodotti di cui la tipicità, la genuinità e l'alta qualità organolettica, costituiscono le caratteristiche peculiari. Una agricoltura nuova, dunque, capace di pensare, di produrre imprenditorialmente, con spirito di iniziativa; capace di operare scelte intelligenti e coraggiose. Una agricoltura capace anche di produrre, in definitiva, a fronte di una precisa esigenza richiesta del mercato, che sempre più pretende, non già quantità, ma piuttosto qualità e genuinità».
«Ma evidentemente - conclude Faggioli - questo nuovo modo di pensare e di operare contrasta con la tradizionale politica di promozione economica che caratterizza l'assessorato all'agricoltura: politica che in molti, ormai, ma potremmo dire tutti, chiedono di vedere modificata».



Fausto Faggioli

Il programma

Il consorzio, voluto e diretto da Faggioli, si propone, oltre al produrre, di promuovere e valorizzare sul mercato le produzioni tipiche di fattoria, realizzate direttamente dalle aziende consorziate: prodotti degni della massima fiducia, contraddistinti da marchi di qualità, e portati fino al consumatore tramite un' adeguata promozione.
Il programma presentato dal «consorzio prodotti tipici»Lsi articolava su alcuni progetti
:

- progetto « compra in fattoria», consiste nell'allestire un circuito nazionale di un migliaio di aziende, che vendono direttamente i loro prodotti in forma coordinata, controllata e ben identificata.

- progetto « prodotti di fattoria», che sviluppa iniziative idonee ad affermare l'immagine del consorzio, attraverso la promozione e la valorizzazione delle produzioni agricole tipiche di fattoria, prodotte dalle imprese consorziate.

- progetto « regalo d'affari»: Il «pacco regalo», sia per le ricorrenze che come «benefit», sta diventando un'area d'affari significativa, è stata anche edita una rivista specializzata, che si rivolge a ben 20 mila direttori commerciali di imprese italiane.
I migliori prodotti delle migliori imprese consorziate possono, se aggregati, costituire «pacchi regalo» assai apprezzati da un segmento alto del mercato.

«Forse le novità fanno paura - riflette il presidente del nuovo consorzio per le produzioni tipiche di fattoria - ma non è certo una ragione sufficiente per tarpare le ali ad una agricoltura che sta sforzandosi di individuare nuove vie, per superare i problemi del settore».
La nostra agricoltura, secondo Faggioli, e particolarmente quella collinare, per la modesta superficie delle maglie poderali, non può certo competere con altre realtà: «E' quindi indispensabile, per noi- egli sostiene- puntare sulla qualità, dimenticando l'avvilente malcostume di conferire il raccolto ai magazzini Aima o addirittura ai cingoli delle ruspe».
Il consorzio regionale per le produzioni tipiche di fattoria, benchè penalizzato dalle scelte regionali, non verrà però meno al suo programma, ed al suo desiderio di crescere comunque. «Tanto che - ci dice Faggioli - a dispetto di tutti saremo presenti alla «Fiera Euroalimentare di Roma, con ben 40 «prodotti tipici di fattoria»
Profumi e sapori ormai dimenticati torneranno dunque a rallegrare le nostre mense.

FATTORIE FAGGIOLI
Via S. Giovanni, 41 – 47012 Civitella di Romagna loc. Cusercoli (FC)
Tel / Fax +39 0543 989826 *e-mail:info@fattoriefaggioli.it*
www.fattoriefaggioli.it

RASSEGNA STAMPA
Fattorie Faggioli

La Gazzetta

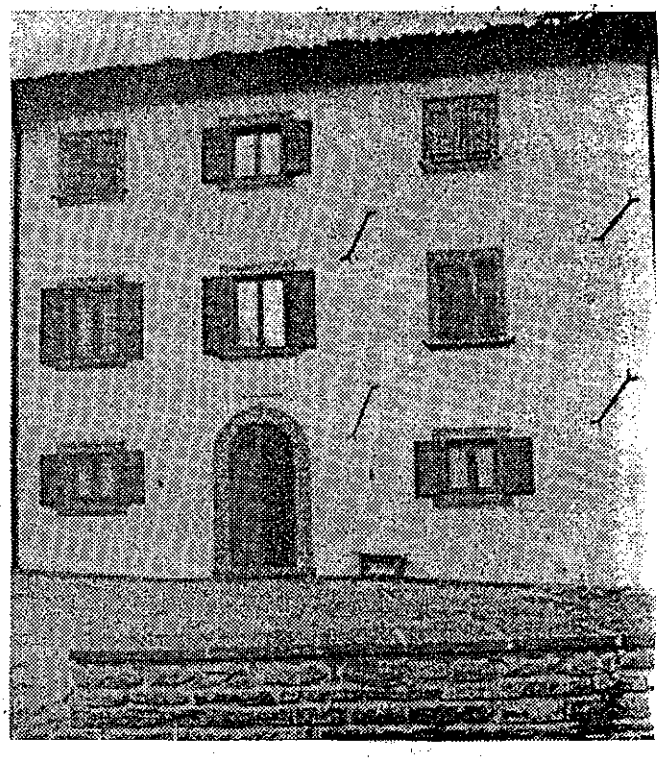
venticinque gennaio '91

Le «produzioni tipiche di fattoria» Ecco il Consorzio della Confcoltivatori

Vi partecipano agricoltori della provincia che producono secondo tradizione

☐ E' stato recentemente costituito, promosso dalla Confcoltivatori, il «consorzio regionale delle produzioni tipiche di fattoria».
Vi partecipano agricoltori delle diverse province, i quali trasformano, nelle proprie fattorie, prodotti tipici secondo antiche tradizioni.
Il consorzio si prefigge l'obiettivo di valorizzare le «produzioni della civiltà contadina» e di offrire ai consumatori un'immagine di fiducia, di sostenere, con opportune discipline e servizi, i processi innovativi di produzione e lavorazione, nonchè di mettere a contatto i consumatori delle aree urbane con produzioni limitate, vendute normalmente a «ciclo corto»: direttamente nell'azienda agricola.
Presidente del consorzio, è il romagnolo Fausto Faggioli, titolare dell'azienda agricola «Ca' Bionda», che produce secondo procedimenti naturali e svolge attività agrituristica.
Fausto Faggioli, nel presentare la nuova iniziativa, ha sottolienato che i prodotti tipici di fattoria «rappresentano una realtà assai significativa, e stanno conquistando un'attenzione crescente, anche come risposta ad una precisa fascia di domanda da partedel consumatore».
«Il consorzio - ha aggiunto Faggioli - si' inserisce nell'azione più complessiva della Confcoltivatori per un'agricoltura di qualità, azione che stiamo sviluppando sia mediante l'adozione di tecniche produttive rivolte a garantire la massima solubrità ed il rispetto dell'ambiente, sia mediante una politica di corretta informazione ai consumatori».
La necessità di dar vita a questa esperienza consorziale, è stata evidenziata dall'analisi che in questi anni la Confederazione Italiana Coltivatori ha svolto relativamente al rapporto col mercato di quelle imprese agricole che mantengono al proprio interno le funzioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei loro prodotti.
Esiste una importante fascia di imprese agricole che operano nel cosiddetto «mercato corto»: cioè in un rapporto diretto fra distribuzione e consumo.
Si calcola che questo mercato interessi il 30% della produzione vendibile.
Una realtà produttiva, dunque, che ha conservato o recuperato produzioni e tecniche colturali e di trasformazione che garantiscono: tipicità, naturalità e qualità: elementi, questi, particolarmente ricercati, oggi, dai consumatori.
Il consorzio vuole offrire a questa realtà un sistema di servizi e iniziative capaci di governare il processo in atto.
«Non è possibile - afferma Faggioli - continuare a produrre tipicità, naturalità e qualità, senza una idonea tutela dell'immagine del prodotto, e senza una ben strutturata rete commerciale»

r.s.



CA' BASINO - CA'BIONDA - CA' MANDRIOLI
Via S. Giovanni, 42 - 47010 Cusercoli (Fo) tel. e fax 0543-989101
http://www.cvc.fo.it/aziende/cabionda/